

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

[HOME](#)

[PROVINCE](#) ▾

[CRONACA](#) ▾

[POLITICA](#)

[ATTUALITÀ](#) ▾

[ECONOMIA](#) ▾

[MANIFESTAZIONI ED EVENTI](#) ▾

[SPORT](#) ▾

Nel 2022 visitatori da 63 Paesi nei siti archeologici gestiti dalla Fondazione Mont'e Prama

Di **La redazione Mariafederica** - 16 Febbraio 2023



Print



Facebook



Twitter



LinkedIn



WhatsApp



Nel 2022 visitatori da 63 Paesi nei siti archeologici gestiti dalla Fondazione Mont'è Prama

Francesi e tedeschi i più affezionati, cresce il mercato statunitense

Fra gli oltre 133 mila visitatori dei siti archeologici gestiti dalla Fondazione Mont'è Prama del Museo civico Marongiu, nel corso del 2022 si è registrato un massiccio ritorno dei visitatori stranieri, con ben 63 Paesi rappresentati.

I circa trentamila turisti appassionati di beni culturali e archeologici che hanno scelto le bellezze del Sinis sono arrivati soprattutto da Francia (25,34%), Germania (21,09%), Spagna (10,88%), Usa (6,78%). Questi ultimi visitatori sembrano preferire il museo all'antica città di Tharros, in controtendenza agli svizzeri, che invece prediligono una visita all'aria aperta.

C'è anche una nuova e incoraggiante tendenza. La presenza degli stranieri inizia a essere consistente già dal mese di aprile e, nel 2022, è stata costante fino all'intero mese di ottobre. Significa che gli sforzi fatti dagli operatori economici per allungare la stagione iniziano a dare i primi risultati.

advertisement

Tutto fa presagire a un 2023 in grado di migliorare ancora i numeri e la qualità delle visite da mettere a disposizione del pubblico. Il rinnovo dell'allestimento e l'auspicata apertura della nuova ala del Museo, con il ritorno delle statue di Mont'è Prama da Cagliari. I lavori di messa in sicurezza e accessibilità programmati a Mont'è Prama, a Tharros e nell'ipogeo di San Salvatore. Così come la collaborazione con l'Italian Academy presso la Columbia University e la mostra sui Giganti di Mont'è Prama e la civiltà nuragica e pre-nuragica in programma da maggio a dicembre presso il Metropolitan museum di New York.

Con la contestuale apertura di una "Casa Sardegna" che metterà in vetrina pacchetti turistici, offerta culturale e prodotti artigianali e dell'enogastronomia contribuirà certamente ad accrescere l'interesse del mercato nord americano verso Cabras, il Parco archeologico naturale del Sinis e l'offerta culturale della nostra Isola.